

FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

Comitato Italiano Arbitri - Settore Tecnico

Roma, 2 luglio 2008

Oggetto: Mantenimento Arbitri Iniziali

Premessa

Parlando d'Arbitri Iniziali, e in questa categoria comprendendo i Miniarbitri degli ultimi due anni, più le unità prodotte dai nuovi Corsi arbitrali, non può non saltare agli occhi:

- la difficoltà sempre maggiore che si incontra nel reperimento di nuovi elementi da inserire nei ruoli arbitrali
- la considerazione di quanti esodi sono da anni causa di perdite di persone, ormai abilitate all'arbitraggio, che rinunciano a proseguire.

ARBITRO INIZIALE

Arbitri Nuovi prodotti dai Corsi

Miniarbitri ultimi due anni

Difficoltà

Reclutamento

Mantenimento

Questi due punti sono obbligatoriamente da affrontare con grosso impegno, se si vuol in qualche modo far fronte a quella che sembra essere una costante mancanza d'entusiasmo nei confronti di un ruolo, quello dell'arbitro, che appare sempre più attaccato in maniera proditoria dai media, più che nel nostro, in altri sport.

FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

Comitato Italiano Arbitri - Settore Tecnico

Difficoltà di reperimento

Difficoltà dovute a:

- *Cambio generazionale*
- *Aumento interessi diversi*
- *Impiego del tempo libero*
- *Disinteresse allo sport*
- *Carenze della Scuola, degli Oratori*

Tutti siamo consapevoli di come il cambio generazionale, intervenuto nella gioventù attuale, sempre più piena di interessi diversi, sollecitati da continue nuove modalità di impiego del tempo libero e di nuove forme di coinvolgimento personale, abbiano distolto dalla pratica dello sport i giovani.

Non è solo nel nostro “orticello”, ma già nella scuola che non si riconosce più un corretto impegno, proposto ai ragazzi, orientato alla formazione sportiva, come veniva fatto fino a qualche tempo fa.

Tutti noi ricordiamo di aver svolto attività ginnica, sportiva all’interno della scuola secondaria e superiore con grosso impegno, seguiti da professori, sotto l’organizzazione del Gruppo Sportivo scolastico; e di aver partecipato a gare nei giorni festivi che ci mettevano in contatto ed in competizione con coetanei, atleti d’altri Istituti.

Ricordiamo la “pelle d’oca” che si provava nel sentire il proprio nome ed il nome del proprio Istituto scolastico pronunciato dall’altoparlante gracchiante nel corso delle gare di atletica, e l’odore dell’erba e della terra rossa della pista ed il rumore dell’asticella del salto in alto, quando cadeva abbattuta da atleti poco capaci.

Ora, le diversità intercorse non possono distoglierci dal nostro ruolo che, pur se diventato più arduo, deve rimanere attivo e funzionale alla finalità.

E, quindi, ci sforziamo di reperire nuovi elementi, trovandoli all’interno delle Società, della scuola, degli oratori (dove stanno più ?); è più difficile, ma ci dobbiamo riuscire.

- Ma questo spalanca il secondo, maggior punto di debolezza delle nostre strutture

FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

Comitato Italiano Arbitri - Settore Tecnico

Considerazione degli esodi

Attente analisi effettuate sui ruoli arbitrali degli ultimi anni ci dimostrano che, considerato il numero dei tesserati prodotti con Corsi in un certo anno, ne risultano ancora in attività una quantità numerica che assolutamente non può farci sentire soddisfatti.

Nello specifico, la percentuale degli esodi registrati nell'ultimo quadriennio tra i nuovi Arbitri, dopo i loro primi due/tre anni d'attività, raggiunge il livello terribile del 40% e nei Miniarbitri addirittura supera il 50%.

Evidentemente, gli sforzi operati con modalità differenti da ciascuna Regione, con idee, iniziative e impegni economici diversi in dipendenza delle diverse realtà territoriali, non riescono a proteggere gli elementi "nuovi", curarli, seguirli in modo da portarli ad una crescita costante e valida, fino al punto di essere capaci di continuare da soli nell'attività all'interno della categoria.

Nasce, allora, la necessità di dare delle indicazioni comuni, omogenee, di minima, che siano orientative di ciò che ai giovani serve per sentirsi considerati parte di un Gruppo.

Punti di enfasi

- **Creazione di un Gruppo**
- **Identificazione del ruolo**
- **Utilizzazione appropriata**
- **Cura del singolo elemento**

E il primo punto fondamentale è proprio: la creazione di un Gruppo.

Non a caso l'ambiente provinciale prende, da sempre, il nome di GAP: **Gruppo Arbitri Provinciale**.

Consideriamo che se qualcuno lo ha chiamato così, una motivazione ci doveva pur essere.

Non sempre chi ci ha preceduto è stato un inetto, non sempre chi ci ha preceduto è stato un incapace, non sempre va cancellato tutto ciò che è stato fatto da chi ci ha preceduto; spesso, invece, proprio loro ci hanno lasciato delle buonissime indicazioni, che se seguite e, se possibile migliorate, se necessario rese più funzionali, possono portarci al raggiungimento del nostro obiettivo.

FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

Comitato Italiano Arbitri - Settore Tecnico

Creazione del Gruppo: G.A.P.

□ **Frequenzazione**

- ✓ **del Comitato**
- ✓ **dell'allenamento-gioco**
- ✓ **delle lezioni di tecnica arbitrale**
- ✓ **delle lezioni di tecnica di gioco**
- ✓ **delle lezioni video**
- ✓ **incontri "amicali"**

Gruppo Arbitri Provinciale

Nasce dalla **frequenzazione** dei ragazzi presso il **Comitato**, devono sentirlo loro, è un errore farli fuori da quello che deve essere il loro punto d'incontro, di scambio d'opinioni, di possibilità d'incontrare colleghi più esperti, etc.

E' assolutamente funzionale il sistema di designazioni a mezzo SMS, accettazioni immediate, comunicazione dei risultati, consegna dei referti per posta, ma il Comitato deve restare un punto d'incontro. Era proprio lì che una volta si cresceva, perché ora non più?

Importante è la **frequenzazione dell'allenamento-gioco** ed ecco nascere l'esigenza di una palestra dove incontrarsi e giocare assieme, correre assieme, svolgere un'attività finalizzata all'arbitraggio sul campo con istruttori, colleghi dalla quale possono nascere dialoghi, racconti, conoscenze.

Frequenzazioni delle lezioni tecniche arbitrali nelle quali si ricevono indicazioni su regole, interpretazioni, chiarimenti su dubbi, particolarità accadute e inventate. Insistere sulla proposizione di quesiti tecnici; aprono discussioni, esaurendo gli argomenti si eliminano perplessità e si aumenta la conoscenza che poi in campo ci fa sentire più padroni della situazione.

Frequenzazioni delle lezioni di tecnica di gioco nelle quali, lavorando insieme ad una squadra di giocatori veri, in collaborazione con un allenatore, si imparano i movimenti fondamentali, il cosa viene insegnato per giocare a pallacanestro, il come viene insegnato, il come viene imparato dai giocatori, il come viene dai giocatori disatteso nell'attuazione.

Frequenzazioni delle lezioni video per vedere azioni di gioco, discuterle insieme, correggere errori di posizione, d'atteggiamento, di fischio, di non fischio, trovare cose ben fatte e copiarle, quelle sì.

Identificazione nel ruolo è sentirsi parte di un Gruppo; avere tutti una stessa maglietta, una stessa tuta, uno stesso giubbino, una borsa che ci contraddistingua. Eliminare maglie di squadre di Club, pantaloncini colorati NBA, etc.

FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

Comitato Italiano Arbitri - Settore Tecnico

L'arbitro nuovo deve avere un fischietto "vero", subito, non quello con la pallina di plastica che si trova alla Fiera di paese, che lo fa sentire ridicolo e lo costringe a comprarsi, da solo, il FOX come biglietto di ingresso.

Designazioni

Utilizzazione appropriata

- ❖ **importanza della designazione**
- ❖ **motivazione - non ansia**
- ✓ **distanza**
- ✓ **sedi disagiate**
- ✓ **orari (presto-tardi)**
- ✓ **ruolo di giocatore**
- ✓ **problemi di studio, primi lavori**
- ✓ **mancanza di mezzi propri**

E' basilare far sentire agli allievi arbitri come la designazione, il riceverla, sia una cosa importante, non una routine; la designazione deve essere un qualcosa che si aspetta con la giusta motivazione; allo stesso tempo non deve essere origine di ansietà. E' importante che le designazioni siano valutate dal designatore sia nel peso, nell'importanza, nell'assegnazione e non fatte solo per coprire le gare, usando gli arbitri, soprattutto se giovani, non per il solo scopo del Comitato, ma anche nell'ottica del far crescere gli elementi che si hanno sotto il proprio controllo.

Vanno tenuti in debita considerazione aspetti importanti per il giovane Arbitro, quali la distanza eccessiva dalla propria zona abitativa, il raggiungimento di sedi disagiate senza mezzi privati o mezzi di linea comodi, orari troppo presto o troppo tardi, rispetto del loro ruolo di giocatore, problemi di studio o dei primi impegni lavorativi.

Il ruolo del designatore è fondamentale e deve essere cura del nostro team (Presidente di commissione, Istruttori) seguire con cura il suo lavoro, pur senza entrare nel suo campo di responsabilità; ciò allo scopo di non vedere vanificati gli sforzi fatti per i nostri ragazzi.

FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

Comitato Italiano Arbitri - Settore Tecnico

Cura del singolo elemento

- ❖ **Crescita personale**
- ❖ **Crescita tecnica**
- ✓ **arbitraggio in doppio**
- ✓ **accoppiamenti adeguati**
- ✓ **visionature programmate**
- ✓ **valutazione delle prestazioni**

Tutoraggio

L'arbitraggio dovrebbe sempre essere effettuato in **doppio**. Questo perché, con la crescita tecnica dei giocatori, con la crescita delle conoscenze della tecnica di gioco, è sempre più importante coprire interamente il campo con il controllo di una "coppia" arbitrale.

Il gioco moderno prevede giochi contemporanei sui due lati del campo, lato forte, lato debole, con la necessità di avere un controllo costante dei due lati per evitare che mancanza di controllo porti a situazioni difficili. Aumenti nei contatti non valutati, falli non fischiati perché portati fuori del campo visivo di un arbitro (nel caso d'arbitraggio singolo) portano sistematicamente a rudezza di gioco, aumento dell'aggressività, ripicche in campo e fuori, proteste sul terreno e da parte delle panchine: ingestibilità della gara.

Pur considerando le difficoltà di natura economica, di natura numerica che possono indurre i Comitati a scegliere l'arbitraggio singolo, questo andrebbe evitato al massimo.

E comunque, mai un Mini deve andare da solo (è un minorenne e tante cose ne derivano) e di questo dobbiamo essere tutti responsabilmente convinti; ma anche i nuovi arbitri, perlomeno per il primo anno di attività dovrebbero essere utilizzati in doppio, per un problema di crescita tecnica, di crescita personale, per non perderli dopo poche gare o alla prima, seconda difficoltà ambientale.

FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

Comitato Italiano Arbitri - Settore Tecnico

Progetto Tutor

Scopo e obiettivi

Il **Progetto Tutor** ha quale scopo principale il miglioramento ed il mantenimento degli arbitri impegnati nei campionati regionali, con particolare attenzione ai giovani tesserati che si affacciano da poco tempo all'attività sul campo. L'esito finale dovrà essere il netto miglioramento delle qualità, sia tecniche che comportamentali, attraverso indicazioni ed indirizzi tecnici mirati. Inoltre da questo progetto, sulla base delle osservazioni dei Tutor, si trarranno indicazioni per l'individuazione degli elementi più futuribili, per concentrare su di loro le risorse e per seguire la loro crescita.

TUTOR

Scopo:

- o cura, miglioramento e
- o mantenimento dei giovani arbitri

Obiettivo:

- o crescita personale
- o crescita tecnica

L'ambito territoriale del **progetto tutor** è quello regionale riferito alle singole province della Regione ed intende visionare e tenere sotto cura tutti i giovani arbitri impiegati nei campionati regionali a disposizione delle sezioni designazioni.

Un gruppo di **tutor regionali** deve essere creato allo scopo di seguire gli elementi partecipanti al Progetto. Dovranno essere persone interessate al ruolo, già in possesso di conoscenze mirate al raggiungimento dell'obiettivo; per garantire la massima credibilità essi dovranno essere sempre tecnicamente aggiornati e quindi partecipare a tutte le riunioni specifiche organizzate in provincia.

FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

Comitato Italiano Arbitri - Settore Tecnico

TUTOR

 **Chi può essere:**

- Arbitro, ex-arbitro
- Istruttore, commissario
- Allenatore, ex-allenatore
- Appassionato, che crede in questo ruolo

 **Ruolo:**

- Curare un gruppo di allievi (5-6)

Il **tutor** opererà, a seconda dei casi, o con l'affiancamento durante lo svolgimento della gara oppure mediante visionatura, da bordo campo o dalle tribune. Il tutor potrà dare delle indicazioni all'allievo durante la gara, se affiancato, oppure agli allievi durante l'intervallo ed al termine della stessa, se in funzione esterna. Egli avrà un colloquio di 10'-15', in toni cordiali, circa i contenuti tecnici e comportamentali ravvisati. Evidenzierà eventuali errori, cercando di fornirne possibili correzioni, analizzerà situazioni gestite non correttamente, darà certezze su valutazioni ben proposte, atteggiamenti corretti, buone impostazioni su diversi punti di forza del lavoro svolto sul campo dagli allievi. Avrà la possibilità di confrontare con loro miglioramenti ottenuti, eventuali applicazioni corrette di suggerimenti dati nelle gare precedenti, oppure rilevare mancanza di tali attuazioni rispetto al passato, chiedersene il perché, analizzare eventuali regressi.

TUTOR

 **Cosa dovrà essere:**

- Amico, educatore, insegnante

 **Come può esserlo:**

- Contatti telefonici periodici col singolo e di gruppo
- Aiuto nel superamento di ostacoli, riconoscimento delle soddisfazioni
- Interesse e conciliazione degli impegni sportivi / scolastici / familiari
- Accrescimento della passione per l'arbitraggio
- Cura dei rapporti coi colleghi, giocatori, allenatori
- Trasmissione indicazioni tecniche primarie

Ogni **tutor** terrà, degli elementi a lui assegnati, una scheda personale nella quale riporterà particolarità, fasi indicative del percorso formativo, punti di forza che possano essere distintivi e punti di debolezza

FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

Comitato Italiano Arbitri - Settore Tecnico

sui quali lavorare; inoltre, formulerà un profilo che sia chiaro, senza alcuna votazione, rappresentativo dell'elemento.

Il **gruppo dei tutor** dovrà avere incontri periodici per esporre una relazione al Presidente della Commissione Regionale e l'Istruttore Regionale sull'andamento del progetto, evidenziando positività e negatività, proponendo correttivi in ogni direzione che possano portare miglioramenti per la riuscita dello stesso.

>>> <<<